

8.5.3 - COMIGNOLI

Esiste una gamma abbastanza ricca di forme, che contribuisce a qualificare gli edifici e ad arricchire il profilo degli insediamenti.

I modelli più diffusi sono quelli rappresentati nelle figure 75, 76, e 77; oltre a questi si riscontrano tipi più elaborati, ricalcati su modelli urbani, che vanno mantenuti là dove esistono, ma di norma non riproposti negli interventi di nuova costruzione.

Negli interventi di recupero dovranno essere riproposti i tipi preesistenti.

Negli interventi di nuova costruzione dovranno essere realizzati i tipi indicati nelle tavole, in muratura intonacata o prefabbricati in cotto; non è consentito l'uso di elementi in eternit, lamiera e PVC o simili lasciati a vista, a meno che non si tratti di pezzi di piccola dimensione e defilati dalla vista.

Nel caso di inserimento in edifici esistenti di impianti tecnologici (centrali termiche, canne di aerazione ecc.) che richiedono la predisposizione di nuovi comignoli, dovranno essere riprese le tipologie già presenti nell'edificio.

Qualora invece ci si trovi in presenza di una pluralità di alloggi sarà opportuno raggruppare le canne fumarie in strutture unitarie realizzate "ex-novo", evitando la proliferazione di comignoli isolati.

Per gli sfiati potranno essere impiegati i terminali d'aerazione in cotto; è escluso l'impiego di elementi prefabbricati in cemento.

RIFERIMENTI

- Fig. 75 - COMIGNOLI
- Fig. 76 - COMIGNOLI
- Fig. 77 - COMIGNOLI

8.5.4 - ABBAINI E LUCERNARI

E' ammessa la realizzazione di lucernari o finestre sul piano di falda, di dimensioni limitate ma comunque tali da consentire la ispezionabilità del tetto e l'illuminazione del sottotetto.

E' ammessa la realizzazione di abbaini sul piano di falda, utilizzando le tipologie riportate nella figura 78.

Fig. 75 - INTERVENTI SULLE FACCIATE
COMIGNOLI

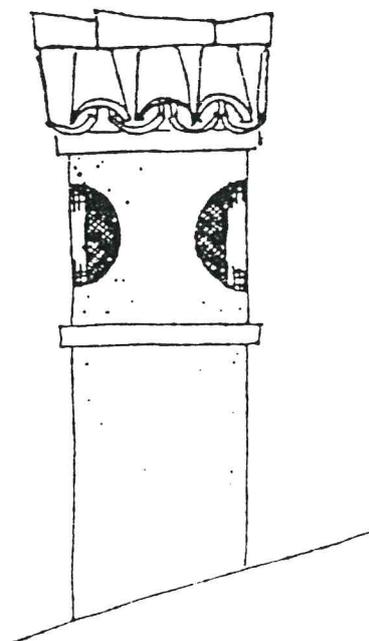
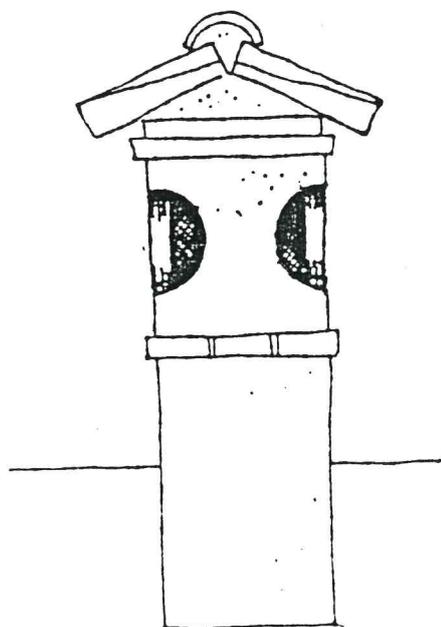
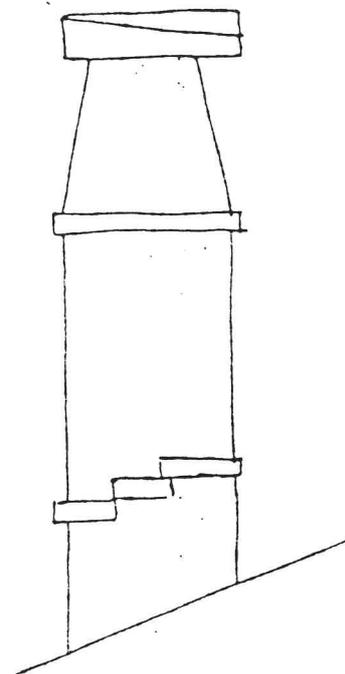
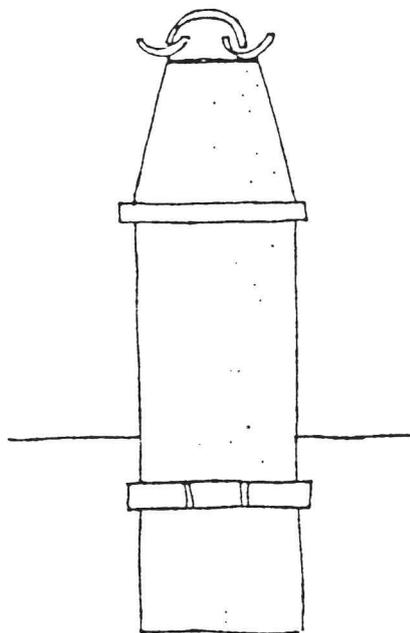


Fig. 76 - INTERVENTI SULLE FACCIATE
COMIGNOLI

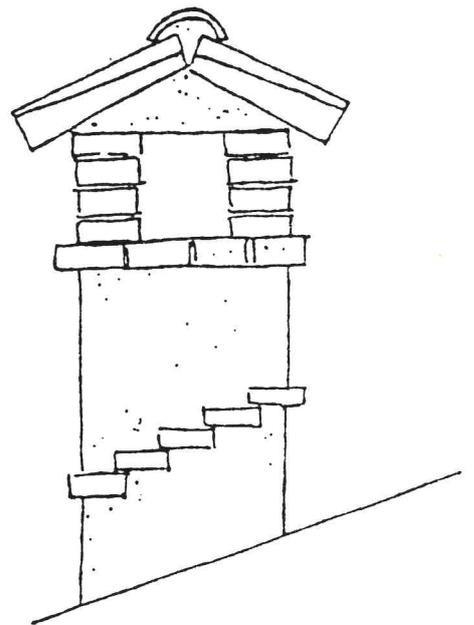
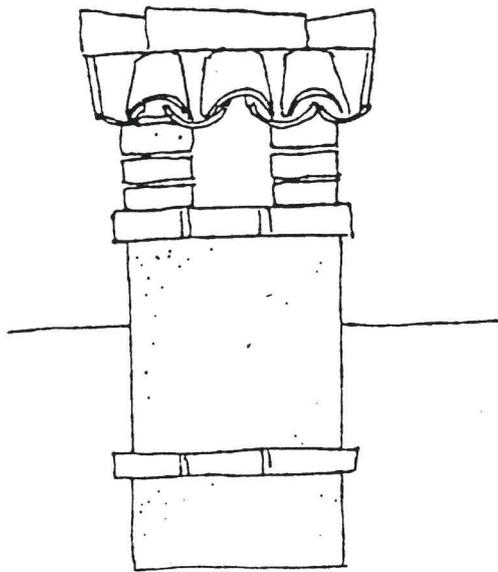
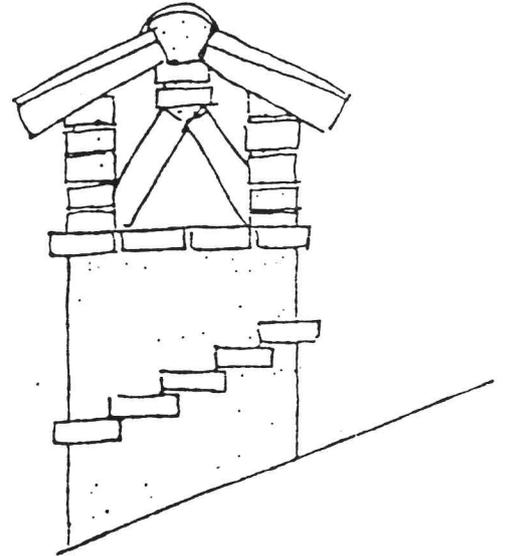
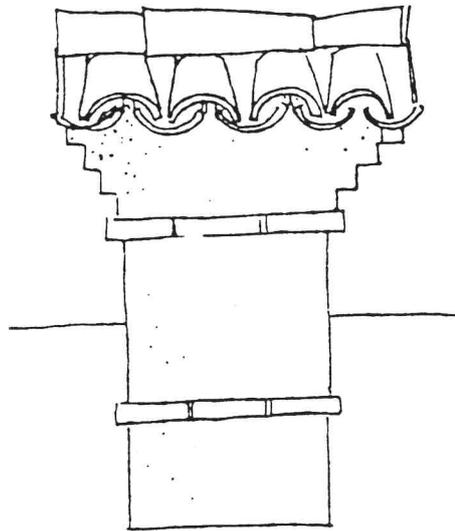
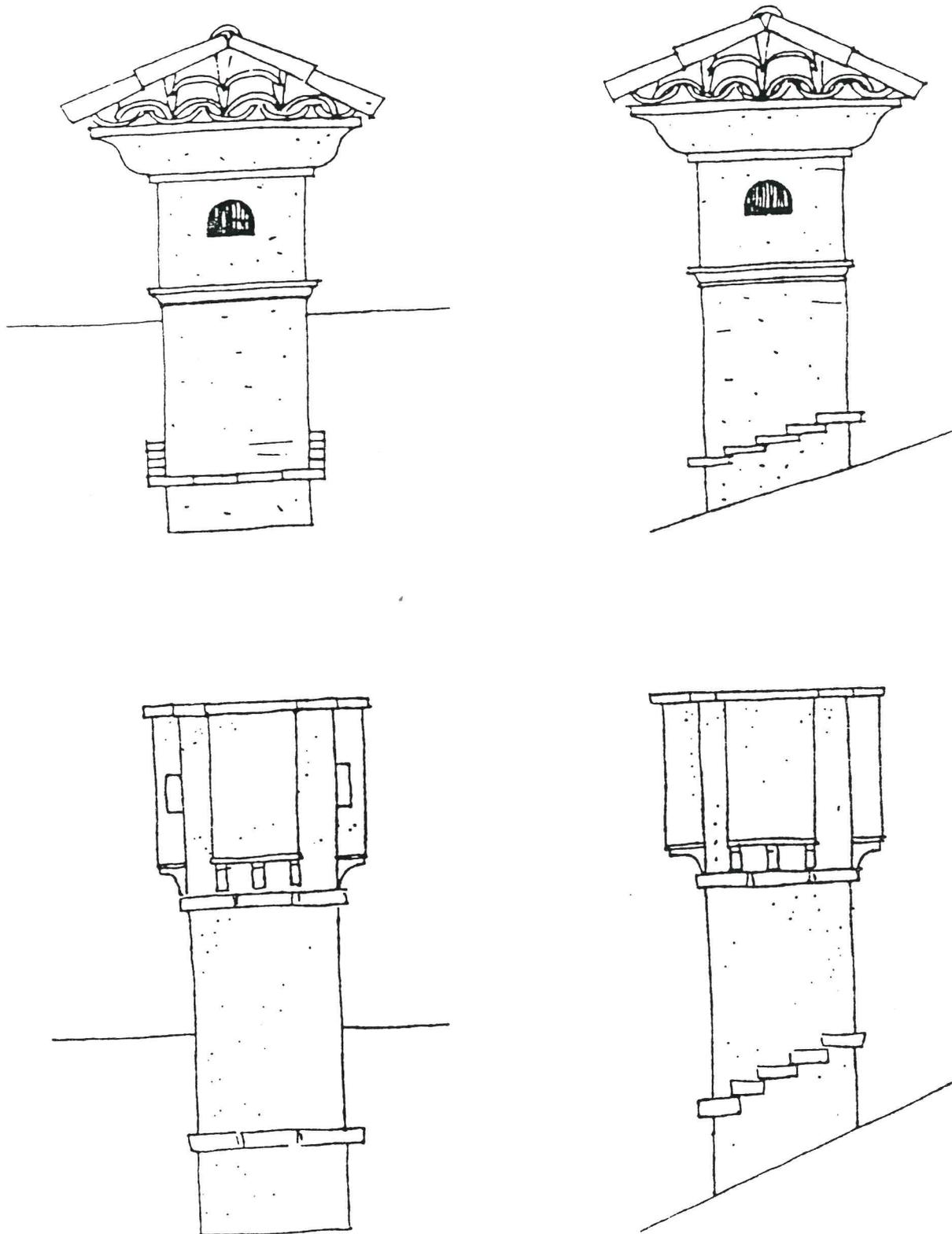


Fig. 77 - INTERVENTI SULLE FACCIATE
COMIGNOLI



RIFERIMENTO

- Fig. 78 - ABBAINI E LUCERNARI

8.5.5 - SOVRASTRUTTURE

Non sono consentiti volumi tecnici o sovrastrutture che modifichino il profilo dell'edificio, o che trasformino anche parzialmente la copertura a falde in copertura a terrazza. I pannelli solari saranno ammessi purchè inseriti nelle falde del tetto.

8.6 - DECORAZIONI

8.6.1 - INTONACO

Negli interventi di recupero va ripreso l'intonaco preesistente. Nelle nuove costruzioni l'intonaco va eseguito secondo le tecnologie tradizionali, e va tinteggiato. Non sono ammessi gli intonachi senza tinteggiatura, le murature in pietra o mattoni a vista, il calcestruzzo a vista tranne che per i basamenti.

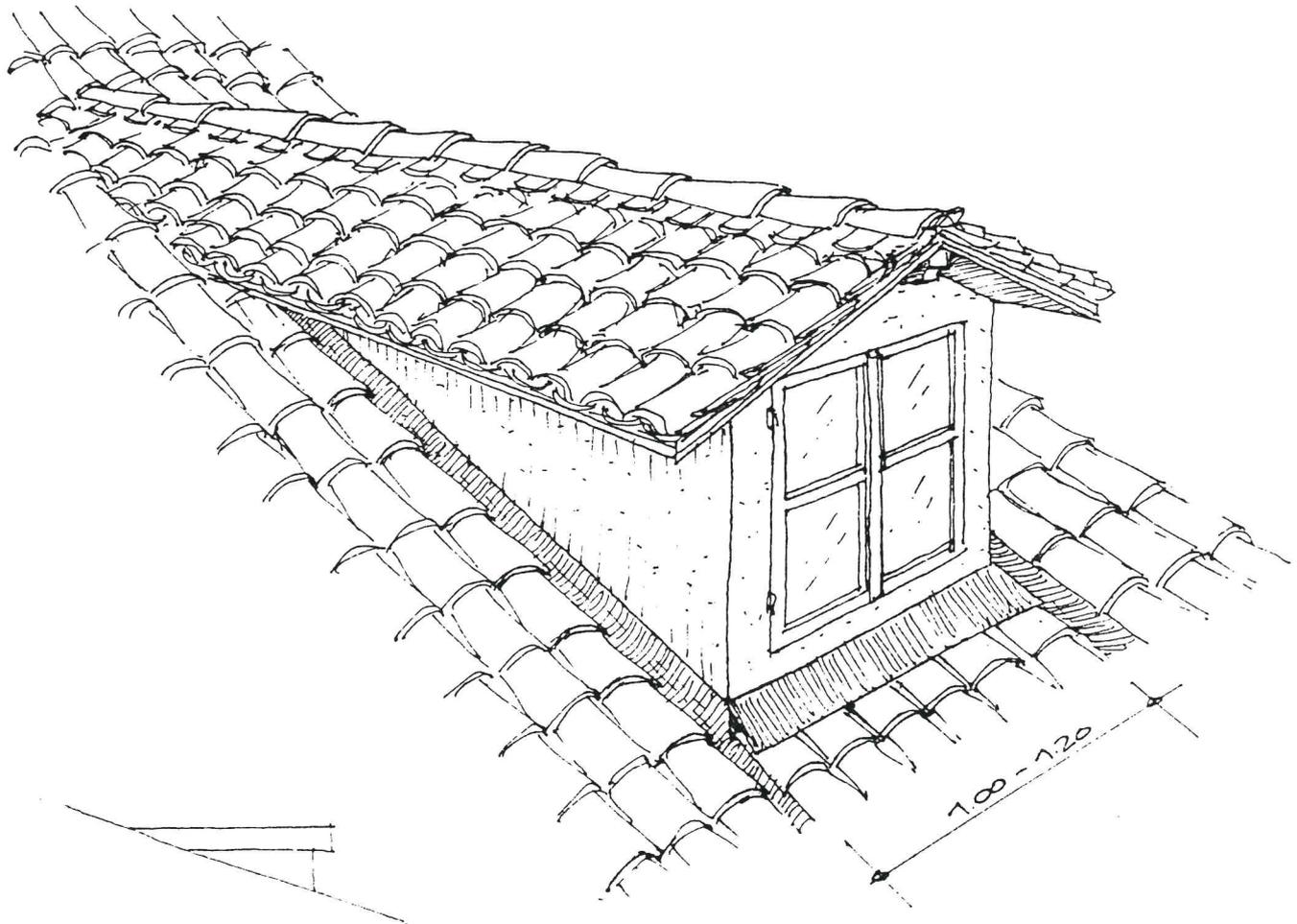
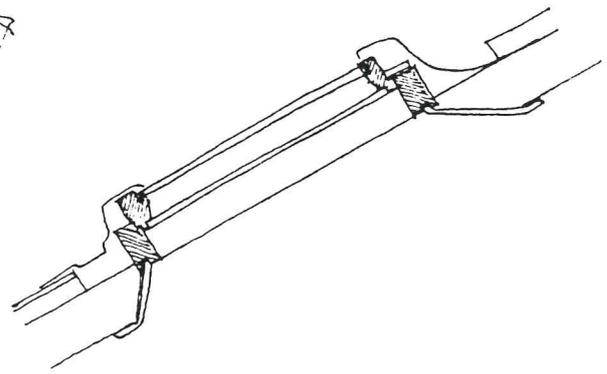
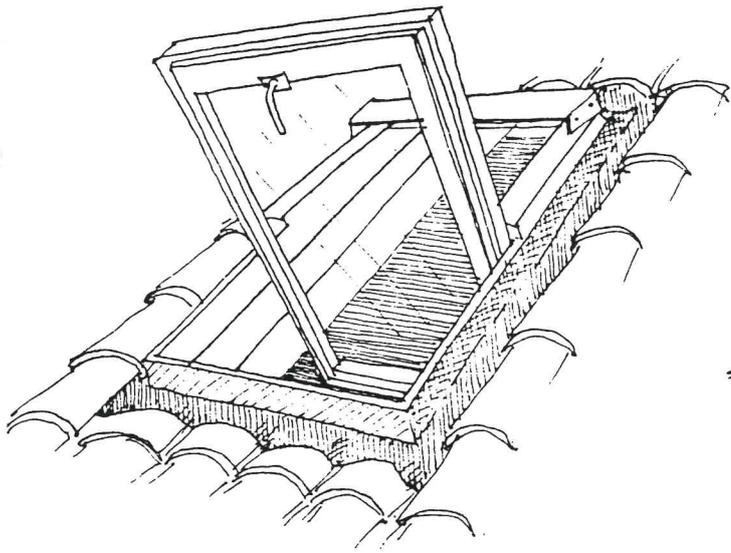
8.6.2 - TINTEGGIATURA

In caso di rifacimento della tinteggiatura, vanno ripresi i colori e le tonalità esistenti, desumibili dalle tracce conservate sulle facciate.

Nel caso di nuove tinteggiature, la gamma dei colori e delle tonalità va scelta tra quelle tipiche dell'ambiente di Cornedo. Per le tipologie preottocentesche i colori vanno scelti tra l'avorio, grigio marmorino, giallo paglierino, ocra chiaro, terre gialle naturali, mattone chiaro, terre d'ombra giallo bruno, ocre rosse, rosso veneziano chiaro, terre bruciate; sono escluse le gamme di colore composto con il blu (verde, blu, viola), ed i colori scuri o vivaci in genere.

I parametri murari devono essere tinteggiati con unico colore, con variazioni solo per i marcapiani, rilievi, cornici, ecc.
Per le tipologie ottocentesche e recenti non valgono le precedenti limitazioni: possono essere ammesse tinteggiature a base chimica, con colori e tonalità a scelta.
Vanno comunque evitati contrasti troppo violenti con le vicine tipologie pre-ottocentesche.

Fig. 78 - ABBAINI E LUCERNARI



8.6.3 - MARCAPIANI

In alcune tipologie è frequente l'uso di marcapiani, che scandiscono orizzontalmente l'edificio alle quote inferiori e superiori dei vani finestra.

Di solito il marcapiano viene realizzato mediante fasce di intonaco aggettanti (1-2 cm.) sulla parete di forma lineare o variamente sagomate (Fig. 79), oppure con fasce solamente colorate.

Le fasce marcapiano vanno recuperate dove già esistono, e possono essere utilizzate anche in interventi di recupero o di nuova costruzione.

RIFERIMENTI

- Fig. 79 - MARCAPIANI

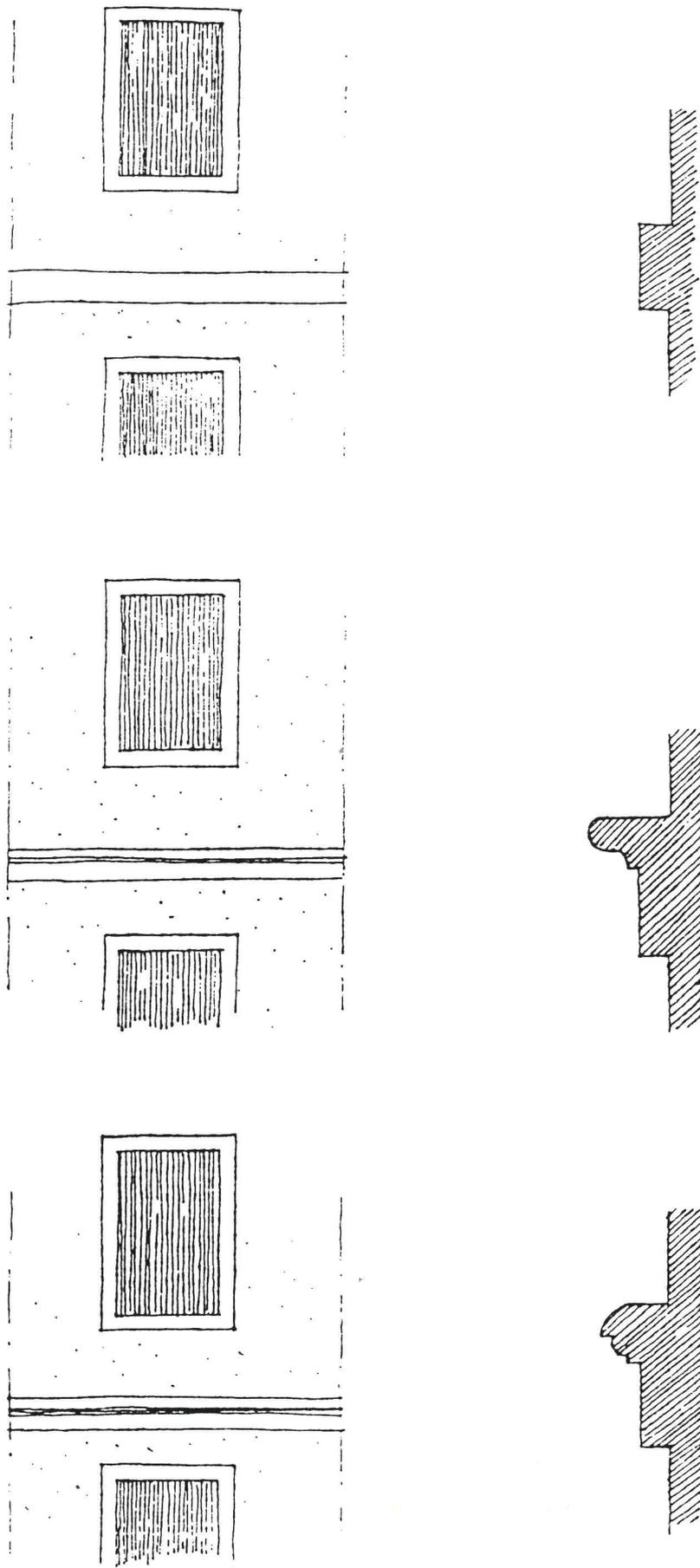
8.6.4 - ELEMENTI LAPIDEI E LIGNEI

Negli interventi di recupero la sostituzione di elementi decorativi irrecuperabili in pietra locale o legno (lesene, capitelli, davanzali, mensole, cornici, sporti, ecc.) deve avvenire usando gli stessi materiali e le tecnologie tradizionali di lavorazione.

8.6.5 - REPERTI DI VALORE STORICO

Nei progetti per la richiesta di concessione devono essere precisati i manufatti e i reperti di valore storico esistenti sull'area interessata; per tali manufatti (fontane, pozzi, lapidi, sculture e rilievi, edicole sacre, dipinti, ecc.) che rappresentano le testimonianze della storia, dei costumi e delle tradizioni, è prescritta la conservazione integrale, la ricostruzione o il restauro nell'assoluto rispetto degli elementi originali, secondo i criteri e i metodi del restauro scientifico.

Fig. 79 - INTERVENTI SULLA FACCIATA
MARCAPIANI



8.7 - IMPIANTI TECNOLOGICI

Le modalità di esecuzione degli impianti tecnici (luce, acqua, fognatura, gas, riscaldamento) esulano dalla finalità del "Prontuario"; a tale proposito si rinvia alla manualistica esistente.

Si ritiene comunque opportuno distinguere gli interventi di tipo leggero, consistenti nell'adeguamento delle reti già esistenti, che avvengono in genere senza prevedere lavori murari di rilievo. In questo caso è opportuno lasciare a vista le condutture, per migliorare le condizioni di manutenzione e ridurre l'impatto sulle murature, e quindi i costi.

Gli interventi di tipo pesante si riferiscono invece alla realizzazione di nuovi impianti (particolarmente fognature e riscaldamento), quasi sempre collegati a lavori di ristrutturazione interna e di modifica dell'impianto distributivo del fabbricato.

In questo caso, è consigliabile l'utilizzo di blocchi prefabbricati con pannelli serventi e/o la realizzazione di apposite canalizzazioni, che consentono di raggruppare in poco spazio più elementi con le relative tubazioni di servizio.

8.8 - SPAZI ESTERNI

8.8.1 - PAVIMENTAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI

La superficie di usura delle piazzette, slarghi, androni, vicoli, deve essere trattata con i seguenti materiali:

- massello in pietra dura (trachite, granito bianco o rosso);
- blocchetti di basalto, granito rosso, porfido, trachite;
- acciottolato;
- blocchetti in calcestruzzo pieni o traforati;
- manto bituminoso, solamente per le nuove strade.

Le superfici non coperte da pavimentazione vanno lasciate a prato o in ogni caso coltivate, con preferenza per la piantumazione di essenze locali.

Nei casi dove il limite dello spazio pubblico corrisponda con il limite dell'edificio, dovrà comunque essere rispettata una fascia di pertinenza per l'edificio di almeno m. 1 senza creare barriere fisiche di alcun tipo, ma utilizzando cambiamenti di materiale o altro tipo di definizione visiva.

8.8.2 - PAVIMENTAZIONE DEGLI SPAZI PRIVATI

Sono consentiti i seguenti tipi di pavimentazione: acciottolato, lastre in pietra locale, lastre in calcestruzzo, mattonelle in calcestruzzo piene o traforate, tavelle in cotto o simili, giano.

Non sono invece consentiti: calcestruzzo magro, bettonata, cemento rullato, manto bituminoso.

I marciapiedi e i tratti di accesso ai garages privati devono essere trattati con gli stessi materiali.

8.8.5 - RECINZIONI ESTERNE

1 - DESCRIZIONE

Si rileva una crescente tendenza a sostituire le recinzioni tradizionali, che molto spesso erano realizzate con elementi naturali (muretti in pietra o muri a secco) od arborei (siepi, alberi, arbusti, ecc.), con elementi fissi.

Si altera così una delle caratteristiche fondamentali del paesaggio tradizionale, che, pur essendo soggetto interamente all'utilizzo privato, era tuttavia un paesaggio "aperto", alla vista e percorribile in tutti i sensi. Va quindi scoraggiata la tendenza a delimitare tutte le proprietà, anche quelle che non sono di stretta pertinenza degli edifici, con recinzioni che spesso rappresentano vere e proprie barriere, visive ma anche fisiche.

Le nuove recinzioni devono quindi avere un impatto visuale limitato, ed essere realizzate con materiali di tipo tradizionale.

2 - NORME PARTICOLARI

I muretti di recinzione non devono di norma superare 0,50 ml. di altezza per la parte cieca.

Per quanto riguarda il trattamento, ci si deve attenere alle seguenti indicazioni:

- a) materiali consigliati: pietra e sasso a vista, muratura in mattoni o mista intonacata a grezzo, siepi o altri elementi arborei;
- b) materiali ammessi: legno, rete metallica, ferro con lavorazione semplice;
- c) materiali esclusi: cemento o mattoni lavorati a faccia vista; elementi prefabbricati in cemento armato, metallici plastificati.

8.8.6 - LINEE AEREE E SOVRASTRUTTURE TECNICHE

Non sono consentite nuove linee aeree pubbliche per la rete elettrica, telefonica o di altro tipo; quelle esistenti devono venir gradualmente eliminate.

Dovrà essere pure eliminato dalle facciate ogni tipo di sovrastruttura tecnica, riferita agli impianti interni, come tubi, cavi elettrici o metallici, staffe, chiodi e viti, strutture provvisorie, ad eccezione di grondaie e pluviali.